

L'ALTRA VETRALLA

IDEE, PROGETTI, DIBATTITI SULLA REALTA' VETRALLESE

ANNO 1 NUMERO 5 - LUGLIO 1998

editoriale

I VANTAGGI DELL' "ABBIOCO"

Siamo tornati ad un letargo preoccupante. La nostra amministrazione comunale, periodicamente, si ritira in meditazione e non se ne hanno notizie per un po'. Per la verità, qualcosa sembrava muoversi, nei mesi scorsi.

Venivano ultimati megaparcheggi, realizzati nuovi marciapiede, inaugurati ex-mattatoi, asportate piante di fico abusive dal tetto del palazzo comunale.

Circolavano impegni solenni a presentare il Piano Regolatore a breve termine, a risolvere il

problema della carenza di loculi cimiteriali, ad eliminare quello relativo all'approvvigionamento idrico.

Questo e quant'altro si respirava a Vetralla e relativo hinterland. Intendiamoci, le opere fin qui realizzate sono solo degne dei commenti ironici che la popolazione, sotto sotto, non risparmia e le promesse, come al solito, erano promesse "da marinaio" e tali restano tuttora. Almeno, però, qualcosa si vedeva muovere! Poi, improvviso, "l'abbiocco". Saranno stati i primi caldi, sarà la stanchezza provocata dal tanto promettere, sarà chissà cos'altro, sta di fatto che, da un po', dal "palazzo" non pervengono segnali di vita. Intanto i mega-parcheggi si rivelano buoni per l'allevamento intensivo delle ranocchie e i nuovi marciapiede danno il colpo di grazia ad una viabilità già agonizzante. Intanto il piano regolatore è una chimera, il cimitero è stato nuovamente dimenticato, Foro Cassio riesce, per quanto possa sembrare incredibile, persino a peggiorare e non ci venga in mente, per carità, di farci una doccia rilassante: di acqua ne arriva poca o niente affatto.

La popolazione, nel frattempo, mugugna sotto il bavero e non osa rumoreggiare più di tanto timorosa, forse, che i "belli addormentati" si risvegliano. In fondo, finché sono in letargo, altri danni non ne fanno di sicuro.

Città Nuova continua a dare fiato alle proprie idee sia nei



contatti quotidiani con la gente sia sulle pagine de "L'Altra Vetralla". L'opposizione, sempre puntuale, costruttiva e tenace finisce spesso, però, per cozzare contro il muro di una maggioranza sorda e non di rado arrogante nel gestire il proprio potere.

Forse, se la popolazione mugugnasse un po' di più fuori dal bavero, al nostro fianco, ci sarebbe modo di suonare la sveglia a questa classe politica la cui inefficienza è sotto gli occhi di tutti.



Gabriele Mercuri

l'angolo "la 'nzitela"

RANCIO A VENEZIA

Pe stavolta nun ce la piamo col "nostro" assessore Vincenzo Guerra. E pò nu lo sò, veggaremo più giù! La piamo co le vitrallese; ma mica con tutte: solo 'n pochette! Pe capisse con quelle che stanno sempre a sbavà (sbfà?) direto mall'amministrazione del Comune. La solita "Armata brancaleone"

segue a pag. 3

Quando, nel '94, con altre amiche socie della Pro loco, rispondemmo alla proposta di dar vita al gruppo di lavoro "Pubblicità e pubblicistica", e ideammo di inventare "qualcosa" che favorisse l'afflusso di visitatori a Vetralla e, quindi, la conoscenza della Città, forse non eravamo coscienti che tale iniziativa potesse lievitare in modo così corposo da diventare con gli anni una delle più consistenti e caratteristiche nella comunità Vetrallese.

Alla sua quinta edizione, facendone il bilancio, possiamo affermare, trovandone conferma negli apprezzamenti disinteressati di visitatori ormai abituali e di concittadini, che le finalità del progetto sono state raggiunte in gran parte delle realizzazioni: animazioni, offerta di prodotti della tradizione artistica e artigianale, divulgazione delle risorse turistico-culturali locali, ricordi di storia e di quotidianità vetrallese, degustazione della gastronomia tipica, allestimenti floreali di grande pregio e raffinatezza.

Le forze sociali coinvolte in tali operazioni sono state molteplici e variegata, a partire dai Soci e simpatizzanti della Pro loco, dai suoi Soci onorari, dai ragazzi delle Scuole, dalle Signore del Circolo Anziani, fino ai gruppi organizzati e a cittadini che si sono prodigati concretamente e con grande dispendio di energie per la buona riuscita della manifestazione e anche per il piacere di lavorare insieme.

Come in ogni serio bilancio, però, con intenzioni non polemiche ma di miglioramento progressivo, è necessario prendere atto anche di quanto non ha risposto alle aspettative.

Questa festa, che ha come suo primo titolo i fiori, è risultata da questo punto di vista sguarnita, a fronte del grande impegno di alcuni, si è contrapposto il disinteresse di molti altri, con tratti della città completamente spogli. Se è accettabile la considerazione che il maltempo ha ripetutamente sciupato molte fioriture già predisposte, se è vero che negli anni passati l'Amministrazione comunale si è attivata più concretamente, se non si può negare che è faticoso conciliare impegni di lavoro con impegni sociali è pure innegabile che il patrimonio comune, anche sotto forma di semplice festa, va mantenuto con la partecipazione di tutti, senza deleghe di comodo o ricerca di responsabilità altrui o esasperazione delle suscettibilità.

Mancando presupposti di questo tipo, non potrà essere pensabile proseguire in una direzione che svilirebbe irreparabilmente il significato fondamentale di questa iniziativa: dimostrare che anche noi Vetrallese sappiamo collaborare insieme per ritrovarci, per valorizzare il nostro territorio, per svilupparlo turisticamente, come vediamo succedere in tanti altri Centri, dove non è avvenuto nessun miracolo speciale, oppure sì...: si mettono da parte le chiacchiere e si comincia a lavorare sul serio!!!

Non come Presidente della Pro loco (le cariche lasciano il tempo che trovano!) ma, come PAOLA E. AMICI IN CANTINA, so di poter assicurare che ...ne vedrete di belle!!!



Paola Ovidi

Nel numero di maggio de L'ALTRA VETRALLA, è stata pubblicata una proposta organica per la soluzione di alcuni problemi di viabilità del nostro territorio. Le note riportate, tutte condivisibili, sono comunque inficcate dal vero nodo da portare all'attenzione di tutti: LO SPOSTAMENTO DELLA VIABILITA' STATALE DALL'ATTRAVERSAMENTO DEI CENTRI ABITATI DI VETRALLA E CURA (SUPE-RCASSIA).

Non intendiamo però entrare nel merito di un argomento fin troppo dibattuto, e la cui soluzione non è alla nostra portata, per considerazioni da fare su altri tavoli. E' compito dell'Amministrazione Comunale, Provinciale, Regionale e dell'ANAS, promuovere l'attualità di un progetto compatibile, come da tanti promesso nelle recenti campagne elettorali.

Intendiamo comunque riportare l'attenzione su cose realizzabili in tempi certi, sia come impatto, sia come costi, suggerendo soluzioni di gestione del territorio alla portata dell'Amministrazione Comunale.

Dato che abbiamo esordito con la questione SS Cassia, visto che l'abitato di Cura è quello che maggiormente risente di tale situazione, proponiamo una soluzione praticabile che, secondo noi, potrebbe alleggerire il problema traffico sulla SS Cassia, al di là dei sensi unici.

Da un'attenta analisi della situazione urbanistica venutasi a creare a Cura, si evidenzia una crescita dell'abitato in direzione trasversale rispetto alla SS Cassia, con una serie di strade che comunque utilizzano la Cassia come ingresso ed uscita. Ci si riferisce alle lottizzazioni realizzate a Cura negli ultimi 20 anni. Pertanto, il traffico locale, abbisogna della SS Cassia per muoversi in qualsiasi direzione. Ciò porta ad originare un traffico locale notevole aggravato nelle ore di punta, dal traffico esterno. Perché non si verifica la possibilità di realizzare una viabilità complanare che smaltisca almeno parte del traffico locale nei suoi spostamenti all'interno dell'area abitata senza dover utilizzare per forza la SS Cassia?

Secondo il nostro parere, la soluzione a tale problema può essere trovata senza stravolgere il territorio, ma solamente verificando le possibilità offerte dalle vie esistenti, collegandole a una complanare che adiacente alle lottizzazioni realizzate nel lato EST (le Liste) possa smaltire il traffico legato ai movimenti a breve raggio della Stazione FFSS, a via S. Angelo. A conforto che tale soluzione possa recare un vantaggio è chiaramente visibile l'esempio di Via Corneto che nella parte OVEST realizza, in collaborazione con Via Fortezze (anch'essa da migliorare) un collettore del traffico locale diretto sia a Via Blera, sia alla Botte.

Si tratterebbe, pertanto, di approntare un progetto di realizzazione di una strada urbana, di larghezza limitata, (8m), da collegare da Via S. Angelo alle vie che attraversano le lottizzazioni, Via Luzi, Le Liste, Via della Forestale, Via della Stazione.

Probabilmente non risolveremo tutti i problemi di traffico a Cura, ma almeno non si verificherebbero le code chilometriche all'uscita delle scuole elementari per immettersi sulla SS Cassia per tutte quelle famiglie che sono dirette nella parte EST dell'abitato, alleggerendo nel contempo il traffico per tutti gli altri. I costi di tale operazione ?? Non superiori ai costi di certi parcheggi o piazze realizzate in altre aree!!!

Mario Carnevale

UN PROGRAMMA SEMPRE ATTUALE

Abbiamo pensato di richiamare alla memoria dei nostri concittadini il programma di "Città Nuova" per le elezioni del 27 aprile 1997.

In ognuno dei prossimi numeri de "L'Altra Vetralla", a cominciare da questo, verranno riportati uno o più punti del programma, virgolettati e senza alcun commento.

Ciascuno potrà verificare la loro immutata attualità e la validità delle proposte a fronte dell'inerzia di una maggioranza del tutto "incartata" nella propria pochezza amministrativa.

I primi due argomenti che intendiamo riproporre all'attenzione riguardano il Piano Regolatore Generale e la Viabilità.

"Piano Regolatore. Il Comune di Vetralla figura nella poco invidiabile classifica delle città che sono ancora prive di un piano regolatore. Impegni solennemente assunti sono stati disattesi. I guasti introdotti nel territorio da una situazione di anarchia durata troppo a lungo risultano insanabili. Entro un anno dall'insediamento della Giunta il Consiglio comunale sarà messo in grado di deliberare il piano regolatore, sulla base delle indicazioni di un gruppo di lavoro che sarà appositamente costituito. Il piano dovrà essere funzionale alle esigenze della popolazione, porre un argine all'abusivismo sia con una attenta valutazione sul numero degli immobili sfitti, sia con la concentrazione di eventuali nuovi insediamenti abitativi in zone attualmente già sviluppate, con un criterio di ripartizione proporzionata tra gli attuali poli di insediamento in un sistema integrato con le frazioni. Il criterio della vicinanza degli insediamenti ai servizi consente di garantire la migliore fruizione di questi, risparmiando ai cittadini un aggravio di oneri per spese di urbanizzazione. Dentro questa cornice assumono importanza decisiva il recupero dell'esistente e la valorizzazione funzionale del centro storico. Dovrà essere inoltre realizzato il censimento delle strade comunali sia per utilizzarle sia per evitare che vengano indebitamente occupate."

"Viabilità. Poiché l'ANAS non ha previsto finanziamenti a breve per la prosecuzione della "super-Cassia", si crea l'opportunità di una riflessione che miri a realizzare l'indispensabile snellimento della pressione veicolare sull'attuale tracciato mediante soluzioni alternative. Esse consistono nell'attivazione

di due tangenziali: ad est lungo l'asse Fossogrande, Mazzocchio, Madonna del Ponte, da collegare con lo svincolo di Cinelli della trasversale Terni-Viterbo-Civitavecchia; e ad ovest lungo la direttrice "zona artigiana", Via del Ponte di Ferro, strada Carcarelle. Tale soluzione va perseguita indipendentemente dalle decisioni concernenti la grande viabilità. Il manifestarsi di un forte consenso su di essa può inoltre favorire un ripensamento dell'ANAS riguardo al progetto originario con l'attraversamento in sopraelevazione della località Giardino, che è decisamente da respingere unitamente alle varianti successive che comportano una inaccettabile devastazione del bosco con conseguente irreparabile alterazione dell'equilibrio idrogeologico della zona".



L.A.V.

segue da pag. 1

L'angolo "la 'nzitela"

stavolta è annata a Venezia pel gemellaggio. Gente che nun c'entrava gnente maa spese nostre. Se so infilate suppe le pulmane e se so ritrovate sul "canal grande". So quelle che co 'na "bruschetta su la canna" le poe portà da tutte le parte. Ma almeno stavolta l'è 'nata male! Intanto se so ammolate come le pulcine pe annà a pià le traghette; poe la mejo è stata quanno so annate a magnà. L'hanno mammate ma'n convento de moniche, a seda su le panchine de marmo (e l'hanno fatto gelà pure le chiappe del culo). L'hanno mesto su le mano 'n gabbarè e pò l'hanno lassate melli aspettanno ordine. Ereno le tre de doppopranzo e le nostre "soldatesche" de Briobris 'ncora nun magnaveno. A la fine l'adene è rivato dal nostro "Condottiero" (ve la dò'n tre volte pe 'ndovinallo) e allora se sò presentate 'n pò de soldate, con carioletto, e l'hanno dato el rancio ! El nostro "Capitano de ventura" (Briobris) intanto faciva le fotografie mal chiostro de le moniche. Me ricorda Cristoforo Colombo: "col naso de piombo, el petto de rame; strilla c'ha fame". Invece quelle vitrallese, molle e affamate, (ben gli stà) so come le petterosse. Nun fae a tempo a metta le "vischiatelle" che già se so 'mbrescate. Tante salute solo ma quelle vitrallese: brava (bava?) Gente.

Breccolo

LA SEDE DI "CITTA NUOVA"
E' APERTA IL GIOVEDI'
A PARTIRE DALLE ORE 21.
CHIUNQUE VOGLIA INTERVENIRE ALLE
RIUNIONI O PORTARE IDEE E
SUGGERIMENTI E' INVITATO



★ FORNITURE PER
INFORMATICA E
FOTODIGITALE

★ SOLUZIONI GLOBALI
INTERNET

IMAGE di DAVIDE GHALEB Via Roma, 4 01019 Vetralla
(VT) Tel. 0761 / 461794 - Fax 460811
E mail: dghaleb@tin.it

SEMPRE SU BRIOBRIS

Chiarimento P.R.C. Sull'editoriale firmato dall'Assessore Guerra sul primo numero di BRIOBRIS.

Rendiamo noto che il circolo "LIBERAZIONE" di Vetralla del P.R.C., essendo completamente all'oscuro di possibili, ma inesistenti dialoghi tra le forze moderate di Città Nuova e la lista del Sindaco, non ha mai pensato di nascondersi dietro lo pseudonimo di Breccolo per ritardarli, i dialoghi, proprio perché inesistenti. Ciò perché non fa parte della strategia politica dei comunisti, che per tradizione storica si assumono responsabilità in prima persona ed anche perché nessun compagno, alias Breccolo, frequenta il nostro circolo come iscritto. Riteniamo pertanto di dover consigliare all'Assessore Guerra a individuare meglio chi ostacola il fantomatico dialogo tra parte della maggioranza e parte dell'opposizione vetrallese, anche perché, se ciò fosse, comporterebbe la richiesta di un chiarimento politico sul cambiamento di strategia effettuato all'interno delle due coalizioni e del quale saremo i primi a richiederne delucidazioni.

Circolo "Liberazione" Rifondazione Comunista

LO STRISCIONE RIMOSSO

Complimentandoci con la Direzione Didattica per la riuscita della manifestazione denominata "Guazzabuglio" tenutasi il giorno 30/05/98, le cui attività erano ispirate a temi importanti come: educazione-salute-ambiente (temi alla base della politica del nostro partito sia a livello locale che nazionale) dobbiamo però riscontrare una notevole contraddizione nell'episodio accaduto all'apertura dell'iniziativa. Lo striscione posto all'interno del campo sportivo, sulla rete di recinzione, dal COMITATO GENITORI DI VETRALLA con su scritto "Fisicamente a Vetralla, moralmente a Roma per la Difesa della Scuola Pubblica", in riferimento alla manifestazione che si teneva contemporaneamente a Roma, veniva platealmente staccato dai volontari della Protezione Civile. Tale gesto non ci è sembrato sicuramente di buon auspicio alla realizzazione di quanto affermato dalla Direttrice Didattica sul Corriere di Viterbo lo stesso giorno, relativamente ad un progetto la cui finalità è la socializzazione e lo sviluppo dei ragazzi. Non difendere, oggi, la scuola pubblica dai tagli, posti a favore della scuola privata, è solo sinonimo di regressione sociale della quale tutti (insegnanti, genitori e alunni) devono essere coscienti. Nell'esprimere solidarietà al Comitato Genitori di Vetralla, auspichiamo una sua evoluzione ed un coinvolgimento sempre maggiore da parte dei genitori che intendono garantire e tutelare un'educazione sana, interculturale e pubblica a tutti i bambini.

Circolo P.R.C. Vetralla

"CITTA' NUOVA" INCONTRA GLI ABITANTI DEL CENTRO STORICO

Pavimentazione sconnessa, illuminazione inesistente, rete fognaria inadeguata e ancora presenza di topi e pulci: queste le condizioni in cui versa il centro storico di Vetralla.

Di questo si è discusso in una affollata e partecipata assemblea tenutasi il 25 giugno in piazza del paradiso alla presenza del Consigliere Comunale di Rifondazione Comunista Mancini Walter.

All'incontro organizzato dagli abitanti di "Vetralla vecchia" hanno partecipato anche esponenti di Città Nuova e l'Associazione Utopia.

Da questa riunione è emerso lo stato di incuria in cui versa il centro storico vetrallese.

E' inoltre emerso il totale disinteresse da parte delle Amministrazioni Aquilani alla risoluzione dei problemi della parte più antica del nostro paese.

Dal dibattito è risultata evidente la necessità di intervenire entro l'estate con un intervento strutturale e appropriato in tutto il centro storico, intervento che deve però rispettare le tradizioni e le strutture urbanistiche della città vecchia.

Oltre ai problemi inerenti alla pavimentazione, alla illuminazione pubblica, in molti punti totalmente inesistente e alla rete fognaria, medioevale, e quindi totalmente inadeguata alle attuali esigenze si è posto fortemente l'accento sulle condizioni igieniche.

L'assemblea è terminata con una raccolta di firme che sarà presentata a uno dei prossimi consigli comunali.

Il consigliere di Rifondazione Comunista si è inoltre preso l'impegno, a nome del gruppo consigliere Città Nuova, di presentare alla prossima seduta del consiglio comunale una interpellanza, al Sindaco Aquilani e all'Assessore Vincenzo Guerra, per sapere, in che modo e in quanto tempo la Giunta comunale intenda intervenire per ristabilire decoro e abitabilità al centro storico di Vetralla.



Città Nuova

L'ALTRA VETRALLA

Mensile di idee progetti e dibattiti sulla realtà vetrallese in attesa di registrazione al Tribunale di Viterbo

Distribuzione gratuita

Direttore responsabile: Domenico Rosati

Hanno collaborato a questo numero:

Breccolo, Mario Carnevale, Circolo Rifondazione Comunista, dg., Jeman, f. n., Gabriele Mercuri, Domenico Rosati.

Editore: Edizioni Image Vetralla

via Roma, 4 - 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0761-461794 Fax 460811

Direzione e Redazione: Via Roma, 58 - Vetralla.



**BIRRERIA
MUSICA DAL VIVO
INTERNET POINT
ORIGINAL RESTAURANT**

Via Don B. Baldi, 9 VETRALLA - 0761477805

IL LIBRO

Lev Tolstoj

LA MORTE DI IVAN IL'IC

Adelphi Editore - L. 15.000

Questa volta consigliamo un classico, parola abusata, ma per quanto riguarda i libri andiamo sul sicuro. Sentiamo Italo Calvino. "Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quello che ha da dire". E ancora: "E' un classico ciò che tende a relegare l'attualità al rango di rumore di fondo, ma nello stesso tempo di questo rumore di fondo non può fare a meno". Come a dire che un classico, pur legato ai modi e ai tempi in cui è stato concepito, non cessa per questo di parlare agli uomini d'oggi.

Tolstoj non ha bisogno di presentazioni, ma a chi non avesse ancora incontrato questo gigante della letteratura russa dell'Ottocento, basterà il racconto consigliato per valutare la sua eccezionale grandezza.

L'autore stesso ci dice, ad apertura del secondo capitolo che la vita di Ivan è delle più semplici e comuni, e delle più terribili.

Tentiamo questa volta di dare un breve riassunto della trama certi come siamo che la forza del racconto non ne verrà sminuita.

Il protagonista, quarantacinque anni, ha finalmente raggiunto la carica che attendeva da anni e che lo ha portato a una relativa agiatezza: consigliere di Corte d'Appello. Prima si è sposato, gli sono nati i figli, ha fatto carriera sfruttando conoscenze e occasioni, si è trasferito nella capitale, ha arredato una casa degna del suo grado.

E' convinto di aver sempre compiuto il suo dovere; "e dovere considerava tutto quanto era considerato tale dalla gente altolocata".

E' vero che, ad esempio, "in capo a meno di un anno dal matrimonio capì che la vita coniugale pur presentando certi vantaggi, in realtà è cosa complicata e penosa", ma lui è andato avanti; ha eseguito scrupolosamente il suo ufficio, si è occupato di ogni particolare dell'arredamento tanto che "durante le sedute stesse gli capitavano momenti di distrazione: si metteva a un tratto a pensare che frange ci volevano alle tende, se lisce o piegate".

Quand'ecco che un urto accidentale risveglia la malattia che cova in lui. Si ammala e incomincia non solo lo strazio del dolore fisico e della decadenza, ma anche un serrato dialogo con la morte che lo porta a vedere com'è stata veramente la sua vita, le persone che lo circondano; un impasto di meschinità e vanità, conformismo ed egoismo. "Il suo ufficio, il suo modo di vivere e la famiglia e gli interessi mondani e professionali - tutto poteva essere sbagliato. S'era provato a difendere davanti a se stesso quelle cose. Non c'era niente da difendere... Era solo uno spaventoso inganno che nascondeva la vita e la morte".

Durante la sua lunga malattia gli è di conforto soltanto l'aiuto e la presenza del più umile servitore della casa, un giovane. Nell'ora suprema avrà come una sorta di illuminazione.

Non spaventatevi se vi consiglio di leggere un racconto che rappresenta il dolore e la morte; paradossalmente la lettura ci comunica come un aumento di vitalità.

E poi se veramente (cito Kafka) un libro dev'essere la scure per il mare gelato dentro di noi, ebbene, avete trovato la vostra scure.

(Si consiglia l'edizione ADELPHI, abbastanza recente, perché dà il testo nella versione di Tommaso Landolfi considerata, da chi conosce la lingua russa, ineguagliabile).

f. n.

Radici nel cemento a Vetralla... alla Pesa

Il 18 agosto verrà presentato per la prima volta nella provincia di Viterbo il nuovo CD "Popoli in vendita" del gruppo RADICI NEL CEMENTO, prodotto dalla Gridalo Forte Records.

Radici nel Cemento sono senz'altro la reggae band più nota e più interessante del panorama italiano. Forse anche per la loro esperienza internazionale, che oltre a concerti tenuti in Spagna, li vede suonare di spalla a nientepopòdimeno che ZYGGY MARLEY, poi insieme al padrino dello ska e sacerdote del reggae LAUREL AITKEN e poi un loro pezzo utilizzato insieme a musica di Jannacci, Daniele Sepe, Banda Bassotti e (tenetevi forte) Chumbawamba.

L'ultimo CD registrato e mixato da Karl Arkarazo nei Paesi Baschi è accompagnato da un nuovo lavoro (mini-Cd) in cui si ripropone "Guns of Brixton" (se non la conoscete compratevi "London Calling" pietra miliare dei Clash, cantata in due versioni da Laurel Aitken, la prima, e da Fermin Muguruza voce dei Negu Gorriak, la seconda).

Che altro dire! Vetralla come Londra? No. Uno dei tanti concerti tenuti alla Pesa. Con la presenza di un gruppo che farà senz'altro molta strada. Alcuni critici dicono di loro:

"...dal punto di vista musicale le RNC tentano di conciliare le sonorità del reggae-roots tradizionale con i suoni delle metropoli, senza alcun pregiudizio nei confronti di altri tipi di contaminazioni...se è vero che le RNC cercano di assimilare la forma del reggae, sono però coscienti delle differenze culturali e politiche che esistono tra loro e gli artisti che hanno creato il reggae nella lontana isola di Giamaica molti anni fa; cosicchè pur nel rispetto delle credenze e convinzioni proprie del reggae mistico dei Rasta, preferiscono raccontare il mondo dal loro punto di vista: con gli occhi di chi è nato e cresciuto in Babilonia".

E ancora: "Le RNC vogliono essere una metafora della tradizione e della memoria storica in una società che dimentica troppo in fretta il suo passato...come quei grossi alberi ai lati delle strade che sembrano soffocati dall'asfalto eppure riescono a sviluppare le radici da cui traggono nutrimento fino a incrinarlo, creparlo e spaccarlo...allo stesso modo il mondo occidentale deve esercitare la capacità di ricordare ed imparare dal passato, suo e di culture "altre", se vuole risolvere i problemi e le contraddizioni che il suo rapido sviluppo ha generato. Questo non per rimanere legati al vecchio ma piuttosto per capire in che modo affrontare il futuro: infatti più scavano le radici in profondità più in alto arriveranno i rami.

E se permettete anch'io dico la mia: "Suonare musica reggae significa essere ispirati e loro lo sono senza dubbio. Ascoltateli se potete, ascoltate il loro ultimo CD, toglietevi l'orologio per alcuni istanti...ne vale la pena.

dg.

La bicamerale che doveva riformare la seconda parte della Costituzione è stata fatta esplodere mentre il suo lavoro stava per concludersi. Il modo è di quelli che suscitano indignazione perché uno dei principali protagonisti della vicenda, Silvio Berlusconi, ha fatto il calcolo finale delle convenienze politiche e ha deciso di rovesciare il tavolo. Ma di questo aspetto, che non è il più importante, a Roma e dintorni s'è discusso anche troppo.

C'è un altro aspetto invece, quello più importante, che rischia di passare inosservato. In effetti - di questo si tratta - il fallimento della bicamerale ha lasciato indifferente la grande opinione pubblica, il mondo delle associazioni, gli stessi partiti politici nelle loro dimensioni di base. Nessuna insurrezione e neppure una reazione riflessiva, ragionata, propositiva. Colpa del tecnicismo con cui sono state impostate le riforme, con riunioni di commissione che parevano seminari di diritto costituzionale. Ma anche riflesso di una incapacità sempre più diffusa di comprendere ciò che la politica dice di se stessa e annuncia di voler fare per il paese.

La Costituzione in rifacimento poteva essere un tema di rigenerazione e di rilancio della partecipazione politica? La risposta è affermativa ma condizionata. Per ottenere quell'effetto sarebbe stato necessario non perdere mai di vista il carattere strumentale della seconda parte della Costituzione (l'ordinamento della repubblica, il parlamento, il capo dello stato, il governo, la magistratura) rispetto alla prima, cioè ai grandi fini di liberazione civile e sociale enunciati dalla carta del 1948. Si sarebbe così scoperto che le scelte della nuova architettura non erano neutrali e che la loro validità andava dipendendo dal fatto che aiutassero a realizzare gli obiettivi di liberazione dal bisogno attraverso il lavoro per tutti e l'impegno sociale dell'intero ordinamento.

Un'opportunità straordinaria per ricollegare gli strumenti della democrazia con il senso etico della partecipazione civile è stata lasciata cadere. Oggi si raccolgono i frutti amari di una crescente disgregazione e di una dilagante tentazione di salvarsi da soli, lasciando che il resto si arrangi. Così la politica va in malora. E non ci si può meravigliare che la base segua i cattivi esempi del vertice o si accinga, per l'ennesima volta, ad affidarsi alla strategia miracolistica dei referendum, elettorali e non, che aprono la strada a "qualcuno che comanda per davvero", secondo un copione più volte collaudato dalla storia.

Da qui, da Vetralla per indicare un qualsiasi punto dell'universo politico, si può fare poco per invertire la rotta? Non è vero. Si può, per cominciare, prendere coscienza di quel che sta accadendo e suscitare, nel piccolo, un moto che, ormai, può estendersi solo se assume il carattere di una rete di vitalità, di spinte, di contrasti e di proposte. L'esito non è garantito. Ma se si lascia correre è certo il tracollo della democrazia.

Domenico Rosati

Contravvenendo ad un nostro principio pubblichiamo questa lettera non firmata in quanto rappresenta una situazione reale e condivisa. Meglio sarebbe, comunque, che i nostri interlocutori si firmassero.

I PEDONI HANNO, A VETRALLA, QUALCHE DIRITTO?

Ci rivolgiamo a quei vetralllesi che vogliono la possibilità, come è loro diritto, di camminare tranquillamente nelle vie cittadine, specialmente da via Cassia Sutrina al "Castello" per fare i loro acquisti e per avere (dove è possibile) almeno un attimo per scambiare una parola con gli altri, senza correre via, con la testa bassa, per guardare dove mettere i piedi (causa selciato rimosso orrendamente dopo accomodate e rifacimenti di cui Vetralla diventerà o è già famosa). Inoltre questi indifesi e terrorizzati pedoni devono preoccuparsi anche dei pesanti insulti di alcuni indisciplinati automobilisti che pretendono che i malcapitati si scansino per dar loro la precedenza in special modo nelle zone dove sono solite stare in sosta vietata in entrambi i lati della strada. E' inutile poi citare le difficoltà di chi qui transita con i bambini per mano o con un carrozino e di chi non è più nel fiore degli anni. Si potrebbe pensare che questo non è un problema: basterebbe far rispettare le leggi e liberare gli spazi che dovrebbero essere a disposizione dei passanti. Chi deve far rispettare le leggi? Questo non è un nodo difficile da sciogliere, pensando che il tutto dovrebbe essere tutelato dalla Polizia Municipale. Dove sono gli agenti? O meglio che cosa vedono e cosa non vedono? A noi è stato spiegato che tutto è molto semplice: "Il numero delle Guardie Municipali è insufficiente". Se è vero perché non bandiscono un concorso dando così lavoro a qualche giovane? Se non è vero perché non danno una tiratina d'orecchie a qualcuno che non adempie al suo lavoro? Hanno forse paura di farlo? Spero che le nostre voci non rimangano sole, desidereremmo che gli scontenti si facessero sentire in modo organizzato. Vedere che le cose cambiano in meglio, sarebbe la migliore risposta che potessimo avere. Il nostro nome non ha importanza: abbiamo la presunzione di rappresentare quelle persone che la pensano così.

Due che vorrebbero essere orgogliose della cittadina in cui sono nate e vivono.

SE FOSSE MONTE RUFENO

Io con la mia classe, sono andato in gita a Monte Rufeno: il posto è bellissimo e il bosco è molto ben tenuto, ci sono tante piante e animali e c'è anche un piccolo alberghetto. Tornando dalla gita ho pensato: Monte Rufeno e Monte Fogliano sono due boschi con le stesse caratteristiche e tutti e due molto belli, allora perché a Monte Fogliano non viene nessuno a visitarlo e invece per andare a Monte Rufeno ci si deve prenotare un mese prima? Monte Fogliano non potrebbe essere ben curato, pulito, attrezzato e con molti animali che ormai non ci sono più? In fondo non è molto complicato, basterebbe un po' più di controllo, una maggiore pulizia, reintegrare animali tipici di questa zona e tracciare dei sentieri da poter percorrere a piedi. Invece Monte Fogliano non viene mantenuto per niente e ormai c'è poco controllo, la gente taglia l'erba illegalmente, butta ogni genere di cosa nel bosco (materassi, batterie delle macchine e lavatrici). Ormai Monte Fogliano si sta impoverendo delle sue bellezze; ormai non ci sono più animali e le piante sono sempre più scarseggianti a causa del taglio illegale.

Valerio I C Scuola Media di Vetralla

Se buongiorno
vuol dire buongiorno

Da Elio Ferri, Presidente della neonata "Associazione Culturale Circolo Artistico di Vetralla" riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Caro Direttore, consentimi questo affettuoso termine, considerando gli anni della nostra conoscenza e, perché no, l'appartenenza comune ad un ormai dimenticato gruppo politico. Ho letto, in verità con poco piacere e molta meraviglia, l'articolo apparso sul tuo giornale, l'"Altra Vetralla", relativo al Circolo Artistico di Vetralla di cui sono, immeritatamente Presidente. Ho anche interpellato due componenti del tuo comitato di redazione, che non hanno saputo dirmi l'autore o l'autrice dell'articolo stesso, anzi non lo avevano nemmeno (almeno quando ho parlato con loro) letto. Debbo dirti che gli stessi alle mie osservazioni mi hanno dato ragione, riservandosi uno almeno di leggere l'articolo; l'altro lo ha letto con me.

Caro Domenico, il nostro Circolo si considera al di sopra, se mi consenti anche in funzione di quello che promuove, di qualsiasi altra associazione vetrallense, a cui tra l'altro ha chiesto collaborazione ed inserimento. L'ho anche detto, in due riunioni promosse dalla "Pro Loco" in presenza di tutte le associazioni vetrallensi. Il nostro Circolo, ripeto, vuole estrapolare da ognuno di noi, quanto ha, artisticamente parlando, di buono e di mediocre, di ottimo o di pessimo, giudicheranno gli altri. Estrapolare ho detto, che come ben sai, significa tirare fuori.

Non così come hai fatto nel tuo articolo, quando hai estrapolato (tirato fuori) una frase da un contesto di una mia poesia e la hai unita ad un nome, il mio, aggettivandolo come poeta, da cui si trae, se mi consenti, una considerazione un po' ironica e certamente inadatta. D'altro canto ancora, caro Domenico, i componenti del Circolo Artistico elencati nel tuo articolo, o comunque nell'articolo del giornale che tu dirigi, sono persone e personaggi che hanno dato e danno lustro ed onore alla città di Vetralla, sia per la loro prolifica attività letteraria, sia per la loro cultura che per la loro integerrima serietà. E se, caro Domenico, nello stesso direttivo ci sono, come me, persone molto meno importanti letterariamente e meno "acculturate" devi coscientemente ammettere che qualsiasi gruppo, qualunque cosa faccia o cerchi di fare, ha purtroppo, come in ogni altro, persone e personaggi meno noti e famosi. L'unica cosa che si chiede, penso, è la serietà e la voglia di fare, il fare magari dovutamente corretto e visionato, da chi come te vola ed ha volato alto, preparato comunque a saper dare, a saper correggere a saper Sarebbe stato meglio, molto meglio, così come è stato fatto per altri, telefonarci e sentire da noi le finalità, i motivi, gli scopi del Circolo ed acquisire certamente in maniera più completa e corretta tutte le informazioni che ci avresti chiesto.

Caro Domenico, l'averne voglia, al di fuori di qualsiasi idealità che ognuno di noi ha e mantiene, di rinnovare, di smuovere, una staticità perpetua, artisticamente intendo, a vantaggio (penso e pensiamo, o si cerca perlomeno) di tutti, non credevo e non pensavamo che ci sottoponesse ad insidiose allegorie ed a mediocri o

quantomeno antipatici riferimenti. Annerire un foglio, caro Domenico e tu me lo insegni, favorisce a volte interpretazioni che magari esasperano maggiormente e diversamente forse di più di quanto si vorrebbe. Ecco perché era necessario, prima di scrivere, un nostro incontro e dialogo. Ma io, noi del consiglio, così peregrinante enumerati, siamo dell'avviso che comunque tutti abbiamo bisogno di tutti; tanto più nella nostra "attività". Ti chiedo quanti, ti chiediamo, di prenderci sottobraccio e, perché no, di camminare insieme poiché questo era ed è il nostro proposito e questo penso sia anche il tuo. Oltretutto l'invito te lo avevamo mandato già come consigliere comunale. *Ad maiora* Domenico. Aff.mo. Elio Ferri.

Il nostro era un semplice, cordiale, semmai allegro "buongiorno" al neonato circolo culturale vetrallense. Rileggendo il nostro testo ci resta arduo scoprirvi le ragioni dell'accorata rimostranza di Elio Ferri. Dove mai ha trovato le "insidiose allegorie" e i "mediocri quanto antipatici riferimenti"? In fondo, avevamo soltanto elencato i nomi dei componenti del sodalizio, patrimonio consolidato delle sensibilità culturali vetrallensi, e poi citato due versi dello stesso Elio Ferri, i primi della sua "raccolta". Dove però - conviene specificarlo - il termine "tonto" non ci è parso sinonimo di "sciocco" o "melenso" ma piuttosto, etimologicamente, di "ton(i)tus", nel senso di "colpito dal tuono", attonito, come lascia supporre il contesto poetico che con autenticità di accenti descrive una sconfitta, o "fregatura", dell'autore. Al quale comunque lasciamo l'interpretazione finale. Quanto alle intenzioni ed ai propositi del Circolo non ci era parso di dover procedere a speciali consultazioni preventive per formulare un semplice augurio di successo a partire, ovviamente, dalle premesse di qualità dei promotori. Potremmo sostenere di essere stati fraintesi. Preferiamo invocare l'autorità di San Tommaso quando spiega che la comprensione è sempre condizionata dall'attitudine e dallo stato d'animo del soggetto (Quidquid recipitur ad modum recipientis recipitur) anche se vorremmo evitare code (di paglia?) polemiche sul "recipiente" o sulle ipersensibilità di questo o di quello. Non giovano e non ne avvertiamo il bisogno, tant'è che per noi il caso è chiuso. Per il resto, ciascuno sia se stesso. Se la "voglia di fare" tenderà a smuovere quella "staticità perpetua" che affligge le cose vetrallensi nella cultura e altrove, l'incontro sarà spontaneo. Ma nessuno può eludere la prova dei fatti, alla quale per parte nostra quotidianamente ci sottoponiamo per tentare di vivere - con lo spirito innocente di Cesare Zavattini - in un mondo, in un paese, dove "buongiorno vuol dire veramente buongiorno". (Dr)

INTONACI DA RISANAMENTO INTONACI TERMOISOLANTI RIVESTIMENTI COLORATI

Via Mazzocchio Alto, 81 - 01019 VETRALLA

Bernardino Oroni
0761 - 478139
0338 - 7233094

Luciano Oroni
0761 - 660106
0347 - 2547413

VETRALLA DA SBALLO

Tranquillità cercasi

Approfittando della pubblicità che qualcuno ha voluto fare alla birreria "LA PESA", dalle pagine dell'ALTRA VETRALLA vorrei esporre la mia opinione. Io abito a pochi metri dal suddetto locale e "mi godo", se così si può dire, da casa mia questa musica da sballo e trascinate fino alle 2 ed a volte alle 3 del mattino. Se questa è da considerarsi una conquista, mi chiedo come può essere definita la scoperta della ruota, dell'elettricità, delle telecomunicazioni ecc. ecc., c'è da pensare che tutti i grandi nomi del passato, al confronto di "LITTLE HAMMER" siano proprio niente. Io proporrei di considerare l'apertura della "PESA" come una pietra miliare della Scienza e della Tecnica. Il mio può sembrare un tono ironico invece è soltanto inasprito perché non sono più libera, in casa mia, di riposare nelle ore notturne o peggio ancora di aprire le finestre per avere un po' di frescura. Nell'articolo a cui faccio riferimento, si parla di "tutto esaurito, fame di musica, di impatto emozionale, di centinaia e migliaia di giovani che si divertono" ma, aggiungo, schiamazzano dentro e fuori il locale completamente indifferenti alle finestre che si aprono sopra alla birreria. Ho contattato il gestore sperando di fargli capire che con un po' di rispetto e di educazione si poteva convivere senza crearci problemi a vicenda. Devo dire che a parole il sig. De Santis è stato molto gentile ma lo sguardo era proprio di chi voleva dire "non me ne po' fregà di meno" e così è stato, la musica è continuata a volume alquanto fastidioso incurante del fatto che intorno c'è gente che di giorno lavora. Nel momento in cui si concedono licenze, ci si chiede se la zona è idonea o no ad accogliere una fantomatica birreria ben presto trasformata in discoteca, visto che è fornita di luci psichedeliche ed amplificatori esagerati? Sono stati fatti i controlli per accertare che il locale fosse insonorizzato come previsto dalla legge? C'è stato qualcuno che ha pensato all'impatto ambientale acustico? No, questo non interessa nessuno, l'importante è accontentare chi di dovere. Per questi concerti "dal vivo" meglio sarebbe stato lo stadio visto che ora c'è ed è anche ben fornito di pensilina. Intendiamoci, io non voglio solo criticare poiché apprezzo il bel lavoro di pulizia effettuato, è stata recuperata una zona che stava diventando una selva, piena di sporcizia e di

erbaccia; ora è tutto ben messo, ordinato, pieno di piante e fiori, pulito, ma tutto ciò non può togliere in diritto di vivere tranquillamente a casa propria. Ho paura che con questa lettera farò un buco nell'acqua perché, se non si è educati fin da bambini a certi comportamenti, non si può certo cominciare da grandi, però, chissà, il miracolo può sempre avvenire.

Giuliana Lupi.

Lettera aperta all'assessore alla Cultura sig. Vincenzo Guerra,
gentile Assessore.

Inizierò questa breve lettera dandole atto di aver organizzato lo scorso anno nel mese di agosto in Piazza Franciosoni, una serie di spettacoli cinematografici e teatrali di buon livello. Qualche riserva farei per la scelta dei films, ma mi rendo conto che non si è trattato di allestire una rassegna da cineforum. Nello stesso tempo, di aver evitato che le piazze di Vetralla diventassero teatro di spettacoli musicali che costano tanto e valgono tanto poco, spettacoli che con gli amplificatori e la musica percussiva che si fa oggi, diventano, almeno per alcuni, un supplizio dalle orecchie e col loro protrarsi oltre le ore consentite dalla legge, impediscono di andare a riposare quando si vuole. (A proposito di tale musica si può parlare davvero di inquinamento acustico). Se c'è da fare uno spettacolo di questo tipo (ma, ce n'è bisogno?) la villa dovrebbe diventare il luogo adatto alla sua realizzazione. Insomma, se ci devono essere feste, feste siano. Ma le chiedo di migliorare il programma dello scorso anno (se si spendono soldi, si spendano per cose che valga la pena di fare) e di evitare tutto quello che potrebbe disturbare la pace di chi non ama le discoteche.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Felice Norcia

Diamo appuntamento ai nostri lettori al prossimo numero dell' "ALTRA VETRALLA" che uscirà ai primi di settembre con una veste editoriale rinnovata. A tutti i vetralllesi buone vacanze!!!

La Redazione

arrivederci a settembre

Cassia Bygones

13 - SETTEMBRE

dall'alba al tramonto

MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Organizzazione a cura di Stefano Tedeschi
(0761) 34.79.93 - (0336) 65.64.03

S.S. CASSIA Km 62,00 zona Cura di Vetralla